

Tappe Il 20 lezione del sostituto procuratore antimafia, Pennisi

Lezioni di legalità

Parte il primo corso antiriciclaggio presso la Facoltà di Economia

IL PROGETTO

Prende il via con una lezione di Roberto Pennisi, sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia, specializzato in reati ambientali, il corso antiriciclaggio attivato presso la facoltà di Economia. È il primo appuntamento quello del 20 marzo prossimo e tra i relatori ci saranno anche il Presidente del corso, Bernardino Quattrocchi, e comandante della guardia di finanza, il colonnello Giovanni Reccia e Ranieri Razzanti, presidente dell'associazione nazionale antiriciclaggio. Il progetto nasce da una convenzione tra l'Università La Sapienza e la Guardia di Finanza e Latina è stata scelta come sede in modo non casuale, bensì in considerazione del tasso di permeabilità al reinvestimento di denaro sporco e della statistica sui reati correlati. Tra gli altri docenti del corso il senatore Nico D'Ascola, relatore della legge sul rientro dei capitali dall'estero e sull'autoriciclaggio, Carla Del Ponte, Giuseppe Ayala, Giuseppe Bottillo. Partecipano al progetto anche l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Latina, la Fondazione Avvocatura Pontina «Michele Pierro», Glocal University Network, con il contributo della Banca Popolare del Lazio.

Questo corso è rivolto a tecnici del settore privato e operatori di servizi pubblici per consentire loro di individuare in modo sempre più completo e preciso quali sono i flussi e i canali attraverso i quali transita il riciclaggio di denaro. La provincia di Latina viene considerata uno dei territori cuscinetto e «lavatrice», tesi corroborata da molte indagini parallele e indipendenti sia penali che amministrative. In questi anni sono stati anche individuati i settori più a rischio; al primo posto ci sono l'edilizia, il commercio e, negli ultimissimi tempi, il turismo.

L'unità di misura delle diverse forme di riciclaggio sono i provvedimenti di prevenzione e il sequestro di beni mobili e immobili frutto di attività illegali.

In questo senso le ultime verifiche investigative non lasciano margine di dubbio perché provano come alcuni degli investimenti più impor-

La sede pontina scelta sulla base della permeabilità degli investimenti al denaro di provenienza dubbia



L'iniziativa nasce da un accordo tra Ateneo e Finanza

tanti registrati sul territorio sono stati operati o da organizzazioni criminali o da persone fisiche e giuridiche che non sono riuscite a dimostrare la provenienza del denaro utilizzato.

La convenzione tra Ateneo e Finanza è stata siglata a maggio del 2014 e presentata per la prima volta presso la Facoltà di Economia a ottobre scorso con una relazione sugli obiettivi principali di questo primo seminario di alta formazione che potrà creare tecnici in grado a loro volta di trasmettere le conoscenze specifiche ad altri operatori del settore dell'economia, del credito e dei servizi investigativi. ●